

## Ecumenismo. Rileggere la Riforma 500 anni dopo. Una «tre giorni» a Firenze

**Il convegno che inizia domani, promosso con il patrocinio di Cei e luterani, punta a rafforzare il dialogo tra le Chiese**



Panoramica di Firenze

(Ansa)

**R**ileggere la Riforma cinquecento anni dopo. Capire quanto è avvenuto sul fronte religioso e non solo a partire dal XVI secolo. Il tutto nella prospettiva di un rinnovato dialogo tra le confessioni cristiane. Per farlo una cinquantina di studiosi si ritroveranno a Firenze, da domani al 22 febbraio, in occasione del Convegno internazionale promosso da varie realtà tra cui il

Centro studi per l'ecumenismo in Italia e la Fondazione Giovanni Paolo II, il patrocinio della Cei e della Chiesa evangelica luterana, con l'intento di offrire un contributo alla comprensione di cosa è stata la Riforma nel suo complesso, a partire da quella luterana del 1517, e di come sia stata riletta nel corso dei secoli in contesti molto diversi tra di loro. Con queste riletture, che costituiscono parte

fondamentale del patrimonio teologico e culturale non solo dell'Europa, in gran parte ancora da esplorare, il dialogo ecumenico deve confrontarsi alla luce dei passi compiuti nel XX secolo per la rimozione dello scandalo della divisione, come ricorda costantemente Papa Francesco. La «tre giorni» fiorentina, che sarà anche trasmessa in diretta streaming ([www.reforma500anos.org](http://www.reforma500anos.org)),

fa parte di un Progetto internazionale di ricerca storico religiosa promosso dal Centro studi per l'ecumenismo in Italia e dalla Università cattolica del Pernambuco di Recife. In apertura dei lavori, domani dalle 15, sono previsti, tra gli altri, gli interventi del cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, e del reverendo Munib Younan, presidente della Federazione mondiale luterana.

Poi il confronto si svilupperà in cinque sessioni: una prima di carattere introduttivo sul significato della Riforma nei secoli e sul valore di una celebrazione ecumenica del 500° anniversario; quindi quattro sessioni tematiche costruite intorno a quattro verbi: raccontare, vedere, ripensare, ascoltare.

Andrea Fagioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «In Galilea ho preparato i testi»

## Parla padre Michelini che predicherà gli Esercizi spirituali al Papa

FILIPPO RIZZI

«**C**ercherò di mettere al centro delle mie riflessioni – nel corso degli Esercizi spirituali predicati a papa Francesco – non solo la Passione, morte e Risurrezione di Gesù secondo quanto ci narra il Vangelo di Matteo ma ogni mia meditazione avrà come riferimento e sfondo la Galilea e in particolare Cafarnaio, il luogo privilegiato da dove il Signore incominciò la sua predicazione».

È quanto assicura proprio ad *Avvenire* il frate minore padre Giulio Michelini milanese, classe 1963, che guiderà – alla presenza del Pontefice e della Curia Romana – gli Esercizi spirituali dal 5 al 10 marzo nella «Casa Divin Maestro» di Ariccia (alle porte di Roma). «Proprio per prepararmi al meglio al clima di questi Esercizi – è la confidenza – mi sono ritirato per 10 giorni in uno dei luoghi più suggestivi e silenziosi della Galilea, Cafarnaio, ospite del convento dei miei confratelli della Custodia di Terra Santa, per respirare e toccare con mano gli stessi luoghi calpestati e abitati da Gesù. Ero, tra l'altro, a pochi metri dalla casa di San Pietro...». E annota un particolare il religioso che insegna esegesi del Nuovo Testamento all'Istituto Teologico di Assisi: «Rispetto ai miei ultimi predecessori che hanno predicato gli Esercizi a papa Bergoglio, il carmelitano Bruno Secondin e il servo di Maria Ermes Ronchi, che rispettivamente affrontarono meditazioni sul profeta Elia e le «Nude domande del Vangelo», io ho scelto un testo come il Vangelo di Matteo, sul quale ho lavorato per il dottorato e nelle successive ricerche di biblista, per presentare ai miei interlocutori il mistero della Passione, morte e Risurrezione di Gesù. Non potrò non entrare anche in questioni anche tecniche ed esegetiche, che verranno però poi proposte con una lettura di tipo esistenziale e spirituale». Una scelta inedita il tema di questi Esercizi – a giudizio di fra' Michelini che proprio nella terra di Assisi ha scoperto la sua vocazione di francescano – «perché la liturgia presenta in momenti separati la Passione e morte di Gesù, nei giorni della Domenica delle Palme e del Venerdì Santo, rispetto all'annuncio della Risurrezione che ha luogo nel giorno di Pasqua. Attraverso una lettura continua contempleremo ancor più collegati, nell'arco degli Esercizi, i tre ultimi misteri della vita di Gesù». Ma la vera novità di questo



MARZO 2016. Un momento del corso degli Esercizi Spirituali alla Casa del Divin Maestro ad Ariccia (Roma)



Padre Michelini e il Papa nel 2013

**Come consuetudine il corso si svolgerà ad Ariccia dal 5 al 10 marzo. «Ho voluto che a scrivere le meditazioni oltre a me fossero una coppia di sposi e una contemplativa, una clarissa di Gubbio»**

corso di Esercizi spirituali predicato al Papa e alla Curia Romana risiede in altri aspetti. «Ho voluto che oltre alle mie riflessioni ce ne fosse una elaborata da una coppia di sposi che accompagnano da anni il mio lavoro di esegeta, Mariateresa Zattoni e Gilberto Gillini, e che in un'altra meditazione ci fosse anche il contributo di una suora clarissa che vuole rimanere anonima e vive nel monastero di Gubbio». E rivela sorridendo: «Il primo testo, quello scritto da Mariateresa, affronterà il tema della moglie di Ponzio Pilato e il suo tentativo di convincere il marito a rilasciare Gesù, mentre la clarissa ci aiuterà a riflettere sull'«unzione di Maria di Betania» che precede il momento della Passione, un testo utilizzato a riguardo di santa Chiara di Assisi...». E confida: «Penso che la riflessione di questa

claustrale piacerà molto a papa Francesco, anche perché nel contesto dell'unzione del capo di Gesù si tornerà con la mente a quel passo di Matteo in cui il Signore dice ai discepoli: «I poveri li avete sempre con voi...». L'idea di chiedere un contributo ad altre persone è forse una strada «inesplorata e mai battuta» – a giudizio del frate francescano – «ma a me piaceva presentare al Papa anche la lettura concreta del Vangelo visto con il vissuto di una coppia e di una contemplativa. Idealmente porterò questi tre amici con me nella settimana di ritiro ad Ariccia». Un'occasione privilegiata, secondo padre Michelini, per leggere insieme con uno sguardo originale, durante gli Esercizi Spiritual, le pagine del racconto della passione di Gesù. «Nell'ottobre del 2013 ho potuto offrire a papa Francesco in

visita ad Assisi – confida – una mia pubblicazione che è un commento al Vangelo di Matteo. Mi ha personalmente colpito il fatto che il Papa abbia scelto un «semplice frate» che vive in un convento di provincia, seppur esegeta, proveniente da quelle che Bergoglio – che ha scelto di assumere il nome del fondatore del mio Ordine, il Poverello d'Assisi – definirebbe «periferie»...». Nella settimana di Esercizi ci sarà modo non solo di riflettere sulla fine dell'esistenza terrena di Gesù, ma anche dell'attualità. «Le nostre meditazioni non saranno solo in chiave esegetica, ma si apriranno al mondo contemporaneo attraverso i riferimenti letterari e le notizie. Metterò in relazione, nell'ultima meditazione, il «risvegliarsi» di Gesù nella tomba con un particolare risveglio di cui parla Kafka nelle «Metamorfosi», quello del protagonista Gregor Samsa, ma leggeremo anche testi di altri autori come Amos Oz o Emmanuel Carrère, e anche stralci dai giornali quotidiani, con testi di Gramellini e Maraini, quest'ultimo sul massacro di Aleppo. Mi auguro soprattutto di aiutare coloro che parteciperanno agli Esercizi a riscoprire il senso più intimo delle ultime parole di Gesù, cogliermelo lo spirito e così prepararci nel modo più autentico alla Pasqua. Per imparare insomma a stare veramente con Gesù».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 2014

### Un ritiro che avviene fuori dal Vaticano

Dal 2014 gli Esercizi spirituali per il periodo di Quaresima alla presenza del Papa e della Curia Romana avvengono fuori dalla città del Vaticano ma nella casa – retta dai religiosi paolini – del «Divin Maestro» ad Ariccia (alle porte di Roma). È stato papa Francesco a introdurre questa novità. Una novità e una prassi che era stata spiegata nel 2014 dall'allora vice direttore della Sala Stampa della Santa Sede il passionista padre Ciro Benedettini con queste parole: «È pratica dei gesuiti eseguire gli Esercizi al di fuori del luogo in cui si vive. Così farà quindi papa Francesco, fedele alla sua vocazione spirituale». E dal 5 al 10 marzo la Casa del «Divin Maestro» ad Ariccia accoglierà papa Francesco, i membri della Curia Romana e il predicatore designato di questi Esercizi il francescano minore padre Giulio Michelini. Il tema scelto di quest'anno è: «Passione, morte e Risurrezione di Gesù secondo Matteo». L'anno precedente – dal 6 all'11 marzo 2016 – era toccato a padre Ermes Ronchi dell'Ordine dei Servi di Maria, tra l'altro collaboratore di *Avvenire* per cui cura il commento settimanale del Vangelo predicare gli Esercizi. Padre Ronchi aveva in quel frangente affrontato il tema: «Le nude domande del Vangelo». «Profeti del Dio vivente. In cammino con Elia». Era stato il tema al centro delle meditazioni del corso di Esercizi spirituali – svoltosi dal 22 al 27 febbraio 2015 sempre ad Ariccia – e guidato dal carmelitano calzato Bruno Secondin. A guidare i primi Esercizi spirituali dal 9 al 14 marzo 2014 a papa Francesco e ai membri della Curia Romana era stato l'allora parroco della chiesa di San Marco evangelista in Campidoglio monsignor Angelo De Donatis, consacrato nel novembre del 2015 vescovo ausiliare di Roma proprio da Bergoglio nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Fu Pio XI (Achille Ratti) a dar inizio agli Esercizi predicati in Vaticano alla Curia Romana con l'enciclica «Mens Nostra» del 1929. Inizialmente svoltisi in Avvento dal 1963 per volere di Paolo VI furono spostati in Quaresima.

Filippo Rizzi

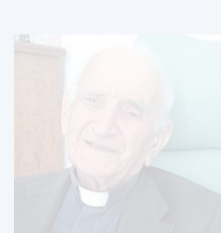
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Brevi

PARMA

### Morto don Giuseppe Celeste. Aveva compiuto 103 anni

«Tengo botta!» aveva detto ad «Avvenire» in occasione dei festeggiamenti per i cento anni.



Don Giuseppe Celeste, 103 anni compiuti lo scorso 11 settembre, è morto martedì nella sua stanza a Villa Sant'Illario di Porporano (Parma), la residenza per religiosi anziani, dove abitava dal 2015. Era il decano dei sacerdoti della diocesi di Parma essendo stato ordinato da monsignor Evasio Colli il 23 marzo 1940; fino a oltre il secolo di vita è stato parroco di Cazzola (dal '67), Sizzivano Rivalta e Torre. «Sono contento di essere ancora sacerdote, il vescovo è senza preti e io... tengo botta!» - le parole di don Giuseppe nell'intervista del 2013 - Cosa significa fare il parroco a cent'anni? Ho molti lapsus memoriae, ma per grazia di Dio brevissimi. Mi auguro che il Signore mi aiuti per fare qualche altra cosetta». È stato ascoltato, tanto da aver concelebrato la Messa fino a tre giorni prima dell'«ultima chiamata». I funerali, presieduti dal vescovo Enrico Solmi, sono stati celebrati ieri nella chiesa parrocchiale di Traversetolo.

Matteo Billi

FRANCIA

### L'arcivescovo Luc Ravel nominato a Strasburgo

Papa Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Strasburgo (Francia) presentata da monsignor Jean-Pierre Grallet e ha nominato arcivescovo monsignor Luc Ravel, finora ordinario militare per la Francia. Il nuovo arcivescovo è nato il 21 maggio 1957 a Parigi. Appartiene ai Canonici Regolari della Congregazione di San Vittore e ha emesso la sua professione solenne il 7 dicembre 1985. È stato ordinato sacerdote il 25 giugno 1988. Era stato nominato ordinario militare per la Francia il 7 ottobre 2009. Ha ricevuto la consacrazione episcopale il 29 novembre successivo. All'interno della Conferenza episcopale francese è membro della Commissione dottrinale.



L'apertura dell'Anno giudiziario

(Siciliani)

## Vaticano. Anno giudiziario, lotta contro i reati finanziari

GIANNI CARDINALE

**L**o scorso ottobre all'interno dell'Ufficio del Promotore di giustizia (pm) del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano (Scv) è stata costituita una apposita sezione per i reati in materia economico-finanziaria, con particolare riferimento al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo. Allo stesso tempo la Gendarmeria vaticana ha rafforzato la Sezione di Polizia giudiziaria con l'arrivo di «due nuove unità, ufficiali provenienti dalla Guardia di Finanza e dall'Arma dei Carabinieri», con ampia, apprezzata esperienza investigativa ed operativa. L'iniziativa è nata per rispondere alle sollecitazioni del Comitato Monneyval affinché «si perseguano giudizialmente le posizioni segnalate nei Rapporti dell'Aif, organo di intelligence finanziaria» della Santa Sede. È questa una delle notizie contenute nella ricca relazione letta ieri dal promotore di giustizia Gian Piero Milano, in occasione della solenne apertura dell'Anno Giudiziario del Tribunale dello Scv.

Milano ha sottolineato che sul piano dell'attività condotta in sede cautelare si sono registrati sequestri di ingenti somme: in particolare, dal 2013 al 2016, sono stati confiscati beni per 11.297.510,03 euro (1.132.300 nel solo 2016), 1.012.156,77 dollari (960.938 nel 2016) e 320.034,77 sterline. E che nell'ambito della collaborazione internazionale nel 2016 il Tribunale «ha ricevuto n. 4 richieste di rogatoria da autorità giudiziarie straniere, tutte provenienti dall'Italia, e portate ad esecuzione», mentre «è in via di completamento la raccolta di elementi per dare esecuzione ad una rogatoria proveniente da Paese dall'area extracomunitaria». In tema di lavoro il promotore di giustizia ha evidenziato, «purtroppo», «un doppio binario», tra il Tribunale e l'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica, in caso di controver-

sia, con una asimmetria generata dalle modifiche introdotte nel giugno scorso. E un «cenno speciale» lo ha rivolto all'«abolizione della pena all'ergastolo» sostituita con la reclusione da 30 a 35 anni. Milano ha ricordato che il Tribunale ha emesso 5 sentenze – riferibili al noto processo Vatileaks2 – mentre ha rivelato che il suo ufficio ha 11 istruttorie e 2 procedimenti in corso. Quanto invece alle

attività specifiche di polizia giudiziaria, nel corso del 2016 sono stati eseguiti due ordini di cattura e 33 fermi. Accertamenti sono stati disposti su 78 denunce di furto e 126 infortuni, mentre 47 sono state le denunce di danneggiamento e 28 le segnalazioni di tentativi di truffa. Registrati anche 135 contravvenzioni e 59 sinistri stradali, nonché una denuncia di scomparsa. «Nell'attività di prevenzione e repressione del fenomeno dei bor-

**Il promotore di giustizia Milano ha tracciato un bilancio dell'attività del 2016, compreso il processo Vatileaks2. La Messa con Parolin**

seggi, particolarmente frequente nei Musei Vaticani e, in particolar modo, all'interno della Basilica di San Pietro, la Gendarmeria – ha poi spiegato Milano – ha proceduto ad un'intensa attività di controllo; nel dettaglio, nel corso del 2016 sono state arrestate 4 persone, due per «furto», una per «violazione delle norme di accesso e soggiorno allo Stato» e una per «violenza e lesioni a pubblico ufficiale». La cerimonia di apertura dell'anno giudiziario è iniziata con una messa presieduta dal cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin. Nell'omelia il porporano ha ricordato che la giustizia degli uomini è parziale e fallibile, e quindi è «doverosa la cautela da parte degli operatori della giustizia e, in primo luogo, dei giudici». E ha anche sottolineato che non solo la pena di morte ma anche l'ergastolo, «una pena senza speranza», dovrebbe scomparire dagli ordinamenti giuridici, condividendo e appoggiando il «coraggioso impegno» profuso in tal senso da papa Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA